

Obiettivo strategico E. 8	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
RAZIONALIZZARE E RIDURRE LA SPESA PUBBLICA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	94.230	94.554	94.504

Missione di riferimento	Programma di riferimento	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	94.231,31	94.062,77	0	94.062,77

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	20%	60%	100%	20%

Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, degli oneri derivanti dai contratti di locazione per sedi di servizio VV.F.			15%	-----
---	--	--	-----	-------

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Riduzione delle spese per locazioni di sedi di servizio del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Tra le molteplici iniziative intraprese al fine di razionalizzare l'uso degli spazi nelle sedi di servizio, con lo scopo di incidere significativamente sulla riduzione dei connessi oneri finanziari, si segnalano, in quanto più significative, le seguenti:

- Comando provinciale di Siena: realizzazione di una nuova sede, funzionale alle esigenze operative;
- Direzione regionale del Veneto: occupazione di immobili trasferiti al Demanio dello Stato;
- Distaccamenti di Viareggio (Lucca) e Tor Sapienza (Roma): acquisizione, in comodato d'uso gratuito, di terreni e/o immobili di proprietà comunale e/o provinciale;
- Distaccamenti di Crema (Cremona) ed Amelia (Terni): acquisizione di immobili con modalità "rent to buy" da enti pubblici, con pagamento di un canone fisso ed opzione di eventuale riscatto finale dell'immobile stesso.

I parametri definiti dall'Agenzia del Demanio per le sedi di servizio non sono vincolanti per le strutture operative in uso al CNVVF. Tuttavia le progettazioni relative alle nuove sedi operative del CNVVF ne rispettano le prescrizioni.

Le realizzazioni in itinere consentiranno, una volta ultimate, economie dirette, in termini di risparmio dei canoni di locazione, ed economie indirette, relative alle spese di gestione degli immobili realizzati, connesse alle relativamente recenti disposizioni in tema di efficientamento energetico, di gran lunga più restrittive rispetto a quelle in vigore in un recente passato.

Il citato beneficio si accompagna ad un ulteriore vantaggio indiretto, consistente nell'aumento del valore del patrimonio dello Stato, in gran parte legato alle situazioni di recupero di beni dell'ex Demanio Militare, talvolta vicini ai centri cittadini, già nella disponibilità del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

Obiettivo strategico E. 9	Durata	Responsabile Titolare CDR 3
REINGEGNERIZZARE I PROCESSI DI ACQUISTO DI BENI E SERVIZI AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE DEL CORPO NAZIONALE DEL FUOCO	<i>pluriennale</i>	<i>Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794	118.192	118.130

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
4. Soccorso civile (008)	4.2 Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico (008.003)	167.794,39	167.581,21	0	167.581,21

Tipo di indicatore	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	50%	80%	100%	50%
Indicatore di risultato (output) Riduzione, in termini percentuali, dei centri di spesa VV.F. sul territorio rispetto all'anno 2014			80%	-----

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:** *Riduzione dei centri di spesa degli uffici territoriali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco***RISULTATI CONSEGUITI**

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

In linea con il programma operativo previsto, si illustrano i principali risultati raggiunti a seguito dell'attuazione del progetto di reingegnerizzazione dei processi di acquisto del CNVVF che ha interessato il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile sia a livello centrale che periferico:

- attribuzione dei compiti di funzionario delegato ai 18 direttori regionali, con istituzione di un punto ordinante di spesa per il pagamento dei compensi accessori al personale, con le modalità del c.d. "cedolino unico", presso ogni direzione regionale. I benefici di tale azione saranno, nel biennio 2016-2017, la progressiva omogeneizzazione sul territorio dei processi di erogazione delle competenze accessorie al personale e di acquisto di beni e servizi, l'introduzione di meccanismi di controllo delle procedure e della spesa finalizzati ad eliminare fenomeni di dispersione e di eccessiva parcellizzazione della spesa stessa e, non da ultimo, la crescita professionale del personale;
- realizzazione di un "cruscotto" gestionale, grazie allo sviluppo e all'interoperabilità dei sistemi informativi dipartimentali, nel quale è possibile analizzare, oltre ai dati di natura economico-finanziaria, i dati quantitativi sull'effettuazione dei servizi istituzionali e quelli relativi alla consistenza del personale, all'impiego dei mezzi di soccorso e alle dimensioni delle sedi territoriali. Tale serbatoio informativo costituisce un fondamentale supporto all'attività decisionale dei responsabili delle unità organizzative centrali e territoriali;
- strutturazione di una centrale unica di committenza, incardinata nella Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, con finalità di standardizzazione delle procedure di acquisto di beni e servizi. Tale funzione, che sarà pienamente operativa solo nel corrente 2016, rappresenta uno strumento essenziale per garantire omogeneità nei requisiti tecnici e condizioni di massima economicità per gli acquisti di quei beni o servizi - necessari per le attività istituzionali del CNVVF - non presenti nei cataloghi CONSIP. Si citano, al riguardo: i dispositivi di protezione individuale, l'acquisto e manutenzione dei mezzi di soccorso terrestri, aerei e navali, le attrezzature particolari, le strumentazioni NBCR (nucleare, batteriologico, chimico e radiologico), i servizi di mensa, pulizia delle sedi e lavanderia;
- articolazione su base regionale della gestione dei beni mobili, con individuazione di consegnatari regionali coadiuvati da figure di sub-consegnatari nelle sedi provinciali. Da tale modifica organizzativa, condivisa con la Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F.- si attendono vantaggi gestionali in termini specializzazione degli addetti alle attività, di pieno controllo dei beni strumentali presenti sul territorio, di centralità dei consegnatari e dei loro collaboratori nei processi di rilevazione dei fabbisogni e di avvio delle procedure di acquisto.

Obiettivo strategico E. 10 SEMPLIFICARE IL FLUSSO INFORMATIVO INTERNO ED ESTERNO ATTRAVERSO IL POTENZIAMENTO DI BANCHE DATI MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI INNOVATIVI PROGETTI DI DIGITALIZZAZIONE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA E L'EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 2 <i>Capo Dipartimento Affari Interni e Territoriali</i>
--	---	--

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	524.023	524.023	0
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	120.273	120.273	0
Totale		644.296	644.296	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
2. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (003)	2.2 Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali (003.002)	524.023	765.728	0	765.728
	2.3 Elaborazione, quantificazione e assegnazione dei trasferimenti erariali; determinazione dei rimborsi agli enti locali anche in via perequativa (003.003)	120.273	107.713	0	107.713
	Totale	644.296	873.441	0	873.441

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	67%	100%		67%
Indicatore di risultato (binario sì/no) Predisposizione della base dati per realizzare l'anagrafe unica della popolazione residente		sì			sì

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: *Attuazione degli interventi di digitalizzazione per favorire la realizzazione dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), prevista dall'art. 2 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, in sinergia con le altre Amministrazioni interessate, nonché l'attuazione dell'art. 10 del decreto legge n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e successive modifiche delle norme in materia di Documento Digitale Unificato e Carta d'Identità Elettronica*

Azione n. 2: *Azioni per contribuire ad assicurare la corretta gestione economico-finanziaria degli Enti locali ai fini della nomina dei Revisori dei Conti attraverso le operazioni di sorteggio dell'elenco costituito ai sensi del Decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23*

Azione n. 3: *Promozione dell'estensione presso tutte le Prefetture-UTG di servizi informatici per la semplificazione dei rapporti con i cittadini per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa*

Azione n. 4: *Sviluppo della digitalizzazione in materia di statuti degli Enti locali*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

L'attuazione dell'obiettivo si è concretizzata nelle attività di seguito illustrate.

> ANAGRAFE NAZIONALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE (ANPR)

Con la pubblicazione nella G.U. dell' 8 gennaio 2015 del D.P.C.M. n. 194 del 22 novembre 2014 (di seguito II DPCM ANPR), contenente le regole e le modalità di funzionamento della nuova base dati centralizzata, è stato dato avvio alla concreta realizzazione del nuovo sistema informativo. A tal fine tra il Ministero dell'Interno e la SOGEI S.p.A. è stato sottoscritto il sesto contratto esecutivo per il periodo dal 24 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, individuando nei relativi allegati contrattuali le attività finalizzate alla realizzazione del progetto di seguito sintetizzate:

- a) erogazione dei servizi per garantire la continuità operativa dei sistemi INA-SAIA e AIRE;
- b) avvio del processo di graduale subentro della ANPR alle anagrafi della popolazione residente gestite dai Comuni e dell'AIRE.

Nell'ambito delle attività di cui al precedente punto b), le attività individuate nel sesto contratto esecutivo hanno previsto:

1. la costituzione dell'infrastruttura della ANPR. Nell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata al II DPCM ANPR, è stato convenuto di attivare una approfondita fase di sperimentazione di alcuni comuni pilota (originariamente nel numero di 7) del nuovo sistema informativo, prima della sua messa in esercizio. A tal fine, nell'ambito delle attività per la predisposizione dell'infrastruttura della ANPR è stata prevista la creazione - oltre all'ambiente di esercizio "a regime" - di un ambiente di test riservato, nonché di un ambiente di simulazione di quello di produzione (c.d. ambiente di pre-subentro) nel quale poter effettuare da parte dei Comuni i test di integrazione e le verifiche del *software* sviluppato, prima del subentro effettivo delle proprie anagrafi in ANPR;
2. il popolamento iniziale della ANPR, da costituirsi quale banca dati unitaria dei dati anagrafici della popolazione residente, a partire dalle base dati INA ed AIRE centrale;
3. la realizzazione dei servizi da mettere a disposizione dei Comuni;
4. la realizzazione dei servizi da mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, nonché degli organismi che erogano pubblici servizi, per l'acquisizione dei dati della ANPR;
5. la progressiva migrazione delle basi dati locali, ossia delle APR e delle AIRE dei Comuni, verso la base dati centrale ANPR, secondo il piano di graduale subentro previsto dal D.P.C.M. 194/2014.

Nell'ambito delle attività sopra indicate, entro il mese di dicembre 2015 sono state portate a termine le attività di cui ai punti 1. - 2. - 3.

Relativamente alle attività di cui al punto 4. sono stati predisposti i documenti progettuali contenenti gli accordi di servizio con Agenzia delle Entrate, INPS, ISTAT e Motorizzazione Civile.

I servizi per l'interrogazione e lo scambio dei dati contenuti in ANPR sono in fase di avanzato sviluppo per l'Agenzia delle Entrate. Per gli altri Enti lo sviluppo dei relativi servizi sono in fase di avvio.

Per quanto concerne le attività di cui al punto 5., in data 14 dicembre è avvenuto il subentro di due Comuni pilota: Cesena e Bagnacavallo e, a seguire, nel corso del 2016 è previsto il subentro degli altri 24 Comuni sperimentatori.

Lo slittamento dei termini nella realizzazione delle attività previste dal sesto contratto esecutivo è riconducibile ad una pluralità di fattori che hanno reso necessaria una ripianificazione, in corso d'anno, delle linee attuative del progetto, secondo una tempistica adeguata alle sopravvenute esigenze.

Il primo fattore è connesso ai tempi di emanazione della normativa di attuazione della ANPR che si è perfezionata con il D.P.C.M. 194/2014. Il dilatamento dei termini di adozione del provvedimento è stato determinato dalla necessità di recepire le esigenze espresse dai numerosi attori che, a vario titolo, partecipano o hanno partecipato al progetto e che ha richiesto l'introduzione (decreto legge n. 90/2014) di una modifica normativa per consentire ai Comuni di mantenere copia locale della propria banca dati anagrafica modificando quanto originariamente previsto dal decreto legge n. 179/2012.

Ciò ha comportato la necessità di realizzare due soluzioni: una per offrire servizi (*web services*) ai Comuni che optano per il mantenimento della banca dati anagrafica anche in locale e l'altra (*web application*) per i Comuni che fruiranno esclusivamente dei servizi offerti dalla soluzione che gestisce la ANPR. La sperimentazione ha evidenziato numerose difficoltà da parte dei Comuni pilota nella implementazione della prima delle soluzioni architetture delineate nel D.P.C.M. 194/2014 - soluzione particolarmente onerosa in termini di sviluppo e tempi di realizzazione da parte dei Comuni - con la conseguente necessità di verificare eventuali modalità attraverso le quali riorientare il progetto ANPR.

Un ulteriore slittamento si è registrato nell'approvazione delle specifiche tecniche necessarie alla predisposizione dei servizi ANPR per i Comuni. Sulla base delle intese intercorse con l'ANCI e con l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) nei primi mesi del 2015 il numero dei Comuni pilota è stato ampliato da 7 a 26, circostanza che ha determinato la necessità di un nuovo esame della documentazione e delle specifiche tecniche della ANPR fino ad allora elaborate da parte dei nuovi Comuni sperimentatori. Da ultimo l'art. 10, comma 1, del decreto legge 19 giugno 2015 n. 78, convertito dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, recante "*Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali*" ha introdotto nuove disposizioni in materia di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente prevedendo che la ANPR contenga altresì l'archivio informatizzato dei registri di stato civile tenuti dai Comuni e fornisca i dati ai fini della tenuta delle liste di leva.

La previsione dell'implementazione di nuove funzionalità della ANPR ha comportato la necessità di verificare e prevedere l'integrazione della progettazione della ANPR con l'estensione dei servizi che dovranno essere resi disponibili dalla ANPR contenuta nel comma 1 del decreto legge n. 78/2015.

In data 30 dicembre 2015 è stato, pertanto, sottoscritto, per il periodo 1° gennaio - 30 settembre 2016, un atto aggiuntivo al sesto contratto esecutivo finalizzato al completamento delle attività previste nel sesto contratto esecutivo utilizzando le risorse già impegnate in detto contratto e non utilizzate.

► GESTIONE DEL DOMICILIO DIGITALE E DEGLI EVENTI DI NASCITA E DI DECESSO

In merito all'avvio delle attività per definire le funzioni che dovranno essere sviluppate nella gestione del domicilio digitale del cittadino, si segnala quanto segue:

- previsioni normative. L'art. 4 del decreto legge n. 179/2012, convertito dalla legge n. 221/2012, ha introdotto l'art. 3 bis nel decreto legislativo n. 82/2005 recante "Codice dell'amministrazione

digitale”, ed ha previsto l’istituzione del domicilio digitale: un indirizzo di posta elettronica certificata che ogni cittadino ha facoltà di indicare alla Pubblica Amministrazione attraverso modalità da definire con apposito decreto del Ministro dell’Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, sentita l’Agenzia dell’Italia Digitale. Tale disposizione prevede, inoltre, che il domicilio digitale sia inserito nell’Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) e reso disponibile a tutte le Pubbliche Amministrazioni e ai gestori o esercenti di pubblici servizi

- attività progettuale. Sulla base delle previsioni sopracitate, nel contesto delle riunioni convocate dal gruppo di lavoro costituito per definire il progetto ANPR, è stata condivisa l’esigenza di prevedere, attraverso il decreto attuativo sopracitato, che il dato relativo al domicilio digitale venga dichiarato dal cittadino al Comune di residenza, registrato nella relativa scheda anagrafica e quindi inserito nella ANPR (deve essere stato previsto l’apposito campo) per la successiva trasmissione alle Pubbliche Amministrazioni ed ai gestori di pubblici servizi con le modalità indicate nel D.P.C.M. 194/2014
- disposizioni normative di attuazione. In relazione a quanto suesposto con il D.P.R. n. 126/2015 (Regolamento recante adeguamento del regolamento anagrafico della popolazione residente, alla disciplina istitutiva dell’anagrafe nazionale della popolazione residente), che entrerà in vigore a seguito del subentro della ANPR alle anagrafi comunali, il dato relativo al domicilio digitale è stato inserito nell’ambito delle informazioni contenute nella scheda individuale della persona iscritta in anagrafe. Inoltre è stato predisposto uno schema di decreto ministeriale ai sensi dell’art. 3 bis sopracitato, in quanto nell’ambito della delega contenuta nell’art. 21 della legge n. 124/2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) l’Ufficio Legislativo del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione ha proposto alcune modifiche dell’art. 3 bis sopracitato, in merito alle quali sono state formulate, per il tramite dell’Ufficio studi e legislazione del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, alcune osservazioni finalizzate a garantire una maggior coerenza del nuovo testo normativo con il progetto ANPR.

Riguardo alla gestione delle comunicazioni degli eventi di nascita e decesso alla ANPR direttamente da parte delle strutture sanitarie, si fa presente quanto segue:

- previsioni normative. Il D.P.C.M. 194/2014 - nel dare attuazione all’art. 62, comma 6, lettera c), del decreto legislativo n. 82/2005 - ha previsto che la ANPR renda disponibile un apposito servizio per consentire, l’invio telematico delle attestazioni e delle dichiarazioni di nascita e dei certificati necroscopici da parte della struttura sanitaria e del medico necroscopo o altro delegato sanitario ai Comuni, rinviando al decreto di cui l’art.2, comma 3, del decreto legge n. 179/2012 convertito dalla legge n. 221/2012 la definizione delle modalità tecniche di attuazione del servizio stesso
- attività progettuale. Sul piano progettuale, al fine di definire le linee generali del servizio in esame e le relative modalità di attuazione, sono stati convocati alcuni incontri con il Ministero dell’Economia e delle Finanze che gestisce il sistema informatico di collegamento delle strutture sanitarie (Sistema di Accoglienza Centrale – SAC) - e con il Ministero della Salute che, con la collaborazione delle Regioni, gestisce le strutture sanitarie competenti alla ricezione dei documenti di nascita e morte da inviare ai comuni per il tramite della ANPR
- disposizioni normative di attuazione. Sulla base delle intese raggiunte è stato predisposto uno schema di decreto che si compone di un allegato tecnico piuttosto complesso ed articolato nel quale sono indicate le modalità di collegamento tra il SAC e la ANPR e definiti i flussi delle comunicazioni tra le strutture sanitarie, gli uffici di stato civile competenti alla redazione degli atti di nascita e di morte e gli uffici anagrafici competenti all’annotazione nelle schede anagrafiche degli eventi di stato civile sopraindicati. Lo schema di decreto in esame ha già acquisito i pareri favorevoli dei citati Dicasteri e po posto all’attenzione degli Uffici del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

A tale proposito, tuttavia, occorre segnalare che il decreto legge n. 78/2015 convertito dalla legge n. 125/2015 ha modificato l’art. 62 sopracitato, prevedendo l’istituzione, nella ANPR,

dell'Archivio nazionale dello stato civile. Tali modifiche potrebbero comportare la necessità di rivedere l'architettura dei flussi sopracitati, disegnata secondo le attuali previsioni del D.P.R. n. 396/2000 (Regolamento dello stato civile) che dovrà essere adeguato alla luce della nuova progettualità.

➤ **EMISSIONE DEL DOCUMENTO DIGITALE UNIFICATO (DDU) E DELLA NUOVA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA (CIE)**

Sono proseguite, nel corso dell'anno 2015, le attività propedeutiche all'emissione del Documento Digitale Unificato (DDU) e della nuova Carta d'Identità Elettronica (CIE), come di seguito specificato:

- è stata inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per il prescritto atto di concerto, la bozza del decreto interministeriale contenente le modalità tecniche di produzione, distribuzione e gestione sia della Carta d'Identità Elettronica sia del Documento Digitale Unificato elaborato dal tavolo tecnico la cui adozione costituiva il presupposto imprescindibile per l'emanazione del D.M;
- già nel mese di ottobre 2014, la stessa bozza era stata inviata alla Commissione Europea, per avviare la procedura di informazione a tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, come previsto per i documenti elettronici secondo le direttive europee (98/34/CE come modificata dalla direttiva 98/48/CE); la stessa Commissione nel mese di aprile 2015 ha comunicato l'esito favorevole del suddetto iter.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10, comma 4, del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito dalla legge n. 125/2015 - che ha previsto l'abrogazione dei commi 2 e 3 dell'art. 10 del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 - è stato necessario procedere ad una reingegnerizzazione della progressiva attività progettuale.

Al fine di imprimere un'accelerazione al nuovo progetto CIE (comma 3 del medesimo art. 10), è stata avviata la predisposizione di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita l'AGID, il Garante per la protezione dati personali e la Conferenza Stato - Città, autonomie locali, per definire le caratteristiche di produzione, emissione e rilascio della nuova Carta d'Identità Elettronica e del relativo archivio informatizzato.

Il decreto definisce le caratteristiche tecniche del documento elettronico e le modalità tecniche di produzione, distribuzione, gestione e supporto all'utilizzo della CIE.

Sul provvedimento (strutturato in 19 articoli e due allegati ed integrato con la clausola di invarianza finanziaria come richiesto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché con le integrazioni richieste dal Garante per la protezione dei dati personali) è stato acquisito il concerto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

Il Decreto, esaminato dal Consiglio dei Ministri nel corso della seduta del 23 dicembre 2015, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Interno e dai Ministri concertanti. Quindi il D.M. 23 dicembre 2015 recante "*Modalità tecniche di emissione della carta d'identità elettronica*", è stato registrato alla Corte dei Conti il 30 dicembre 2015, pubblicato nella medesima data nella Gazzetta Ufficiale n. 302.

➤ **TENUTA, AGGIORNAMENTO E VERIFICA DELL'ELENCO DEI REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI**

L'attività si è articolata, nel corso dell'anno 2015, nelle diverse fasi procedurali previste dalle disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'Interno 15 febbraio 2012, n. 23 e si è concretizzata con l'adozione di appositi decreti ministeriali di aggiornamento dell'elenco. Nello svolgimento dell'attività, è stata prestata costante attenzione alle esigenze di miglioramento, ottimizzazione, semplificazione e diffusione delle informazioni.

Nel primo periodo dell'anno si è proceduto all'attività di verifica e controllo, anche a campione, in ordine alla veridicità delle dichiarazioni presentate dai soggetti interessati alla procedura di nuova iscrizione e mantenimento nell'elenco in vigore dal 1° gennaio 2015. In relazione alle dichiarazioni relative all'iscrizione nel registro o ordine professionale e al conseguimento dei crediti formativi è

stato possibile aumentare il grado di controllo, effettuando, grazie all'interscambio informatico dei dati, un controllo sistematico. Complessivamente, a seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni, è stata disposta, con appositi decreti ministeriali, la cancellazione di n. 88 nominativi.

Nel corso dell'anno, si è inoltre provveduto all'aggiornamento periodico dell'elenco a seguito di comunicazioni di variazione di dati da parte dei soggetti interessati (cambio di residenza, decessi, richieste di iscrizione in altri ambiti provinciali, ecc.), adottando al riguardo semplificazioni procedurali rispetto a quelle in atto nell'anno precedente.

Infine, nel periodo dal 3 novembre 2015 al 16 dicembre 2015, è stata attivata la nuova procedura preordinata all'aggiornamento annuale dell'elenco con validità dal 1° gennaio 2016, mediante pubblicazione di apposito avviso pubblico, prevedendo modalità semplificate per i soggetti già iscritti. A conclusione della procedura ed effettuate le prime preliminari verifiche, con Decreto ministeriale del 23 dicembre 2015, è stato approvato l'elenco dei revisori dei conti degli Enti locali in vigore dal 1° gennaio 2016 composto da n. 17.208 soggetti iscritti.

Nel corso dell'anno, è stata espletata l'attività di condivisione degli eventi formativi preordinati al conseguimento dei prescritti crediti necessari per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco per l'anno successivo, con semplificazione e riduzione dei tempi di gestione grazie all'interscambio di dati con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC). Complessivamente, nel periodo 1° gennaio - 30 novembre 2015, sono stati condivisi n. 571 eventi formativi. Il relativo elenco, aggiornato in tempo reale, è stato pubblicato nell'apposita pagina del sito *internet* istituzionale.

E' stato, inoltre, reso disponibile, dal 1° ottobre 2015, un corso in modalità *e-learning* in materia di armonizzazione contabile, fruibile gratuitamente, organizzato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con possibilità di conseguimento dei crediti formativi validi per l'iscrizione e il mantenimento nell'elenco.

Le procedure di estrazione a sorte dei nominativi iscritti nell'elenco in vigore nell'anno 2015, effettuate dalle Prefetture-UTG e preordinate alla nomina dei revisori, sono risultate complessivamente n. 3.677. Gli esiti delle stesse risultano visualizzabili in tempo reale sull'apposita pagina del sito *internet* istituzionale, con possibilità di ricerca a livello nazionale o regionale, per data di estrazione o per Prefettura-UTG o per singolo Ente locale interessato.

Costante è stata nel corso dell'anno l'attività di supporto prestata nei confronti dei soggetti iscritti nell'elenco o interessati all'iscrizione, nonché nei confronti delle Prefetture-UTG competenti alle procedure di estrazione a sorte, in ordine alle varie problematiche tecniche e amministrative rappresentate. Particolare attenzione è stata dedicata alla divulgazione dei dati e delle informazioni inerenti la materia sull'apposita pagina del sito *internet* istituzionale costantemente aggiornata.

➤ INIZIATIVE VOLTE A FAVORIRE L'ACCESSO *ON LINE* AI SERVIZI GESTITI O VIGILATI DALLE PREFETTURE-UTG

Sono proseguite le iniziative volte a favorire l'accesso *on line* da parte di cittadini ai servizi gestiti o vigilati dalle Prefetture-UTG, di competenza del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, in attuazione della normativa di semplificazione di cui al decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, con specifico riguardo agli adempimenti prescritti dall'art. 24, commi 2 e 3 bis.

L'obiettivo risponde all'esigenza di adeguamento dell'Amministrazione dell'Interno alle disposizioni del citato decreto legge. Quest'ultima norma, in estrema sintesi, sancisce l'obbligo, per le Amministrazioni statali, di adottare moduli unificati e standardizzati su tutto il territorio nazionale, per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni, compilabili *on line* (previa approvazione di un apposito piano di informatizzazione) allo scopo di semplificare l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio "Innovazione amministrativa" del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ha dunque proseguito l'attività, avviata negli ultimi mesi del 2014, finalizzata a

dare attuazione alla normativa in argomento, con specifico riguardo ai procedimenti di competenza del Dipartimento stesso, ivi compresi quelli gestiti o vigilati (in quanto attinenti a servizi erogati dai Comuni per conto dello Stato) dalle Prefetture-UTG.

E' stata in tal senso portata a compimento la redazione di un primo insieme di moduli.

La documentazione approntata è stata raccolta in modo sistematico e sottoposta, per l'esame, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica - secondo il prescritto iter.

➤ **BANCA DATI DEGLI STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI**

Riguardo all'implementazione della banca dati degli Statuti delle Unioni di Comuni, anche in conseguenza dell'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, sono pervenuti e contestualmente sono stati inseriti nella raccolta ufficiale n. 60 statuti. Nel prospetto che segue viene indicata la distribuzione a livello regionale e provinciale.

UNIONI DI COMUNI

STATUTI DELLE UNIONI DI COMUNI INSERITI NELL'ANNO 2015: N. 60

1 - ABRUZZO	N. 1	- 1 TERAMO
2 - BASILICATA	N. 1	- 1 POTENZA
3 - CALABRIA	N. 1	- 1 REGGIO CALABRIA
4 - CAMPANIA	N. 1	- 1 BENEVENTO
5 - EMILIA ROMAGNA	N. 9	- 2 BOLOGNA
		- 2 FORLI'-CESENA
		- 3 PIACENZA
		- 1 RAVENNA
		- 1 REGGIO EMILIA
6 - LIGURIA	N. 3	- 1 GENOVA
		- 2 IMPERIA
7 - LOMBARDIA	N. 18	- 1 BERGAMO
		- 1 BRESCIA
		- 7 CREMONA
		- 1 LECCO
		- 3 MANTOVA
		- 2 MILANO
		- 1 MONZA
		- 1 PAVIA
		- 1 VARESE
8 - MARCHE	N. 4	- 2 ANCONA
		- 1 MACERATA
		- 1 PESARO E URBINO
9 - PIEMONTE	N. 15	- 2 ALESSANDRIA
		- 2 ASTI
		- 4 BIELLA
		- 1 CUNEO
		- 2 NOVARA
		- 3 TORINO
		- 1 VERBANO CUSIO OSSOLA
10 - TOSCANA	N. 6	- 1 AREZZO
		- 3 FIRENZE
		- 1 LUCCA
		- 1 PISA
11 - VENETO	N. 1	- 1 PADOVA

➤ **TABELLE**

SPESA PER PRIORITA' POLITICHE, MISSIONI E PROGRAMMI

Tab. 1

Priorità politica A/ obiettivi strategici	Missioni	Programmi	Stanziameti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
<i>A.1 PREVENIRE E CONTRASTARE LA MINACCIA DI MATRICE ANARCHICA E FONDAMENTALISTA E RAFFORZARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON QUEI PAESI NEI QUALI IL FENOMENO È MAGGIORMENTE RILEVANTE</i>	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	58.716.757	58.716.757	0	58.716.757
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	1.045.935	1.045.935	0	1.045.935
		Totale	59.762.692	59.762.692	0	59.762.692

<i>A.2 PREVENIRE E CONTRASTARE OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DANDO ATTUAZIONE AL PIANO STRAORDINARIO CONTRO LE MAFIE</i>	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	59.536.021,28	59.536.021,28	0	59.536.021,28
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	1.932.290,68	1.932.290,68	0	1.932.290,68
		Totale	61.468.311,96	61.468.311,96	0	61.468.311,96

<i>A.3 IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE</i>	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	57.425.726,55	57.425.726,55	0	57.425.726,55
		<i>3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	826.805,88	826.805,88	0	826.805,88
		Totale	58.252.532,43	58.252.532,43	0	58.252.532,43

<i>A.4</i> DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1</i> <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403
		Totale	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403

<i>A.5</i> POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (007)	<i>3.1</i> <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	55.734.742,13	55.734.742,13	0	55.734.742,13
		<i>3.3</i> <i>Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)</i>	775.556,83	775.556,83	0	775.556,83
		Totale	56.510.298,96	56.510.298,96	0	56.510.298,96